

SPAZIO LIBERO

Giornalino del

CGIL

Banco di Napoli

Numero 3 – febbraio 2014

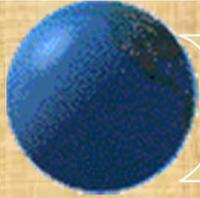
Nuova serie

FISAC

Spazio libero

RUBRICHE:

Editoriale Economia e Credito Mondo Filiali I nostri diritti Flash



EDITORIALE

CGIL

FISAC

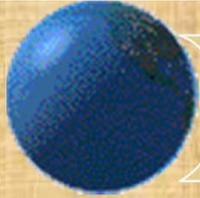
LE ASSEMBLEE DI BASE: DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE NELLA CGIL

Il rinnovo dell'accordo sul fondo di solidarietà, con il contestuale ritiro della disdetta del contratto nazionale, ha rappresentato un primo importante risultato della mobilitazione dei lavoratori del credito, culminata con il riuscitissimo sciopero del 31 ottobre. E' utile ragionare su come è maturata questa soluzione, assolutamente non scontata.

Le organizzazioni sindacali, sulla base di un'analisi autonoma della situazione di settore, hanno intercettato e canalizzato positivamente il malcontento che c'è in categoria. Nonostante la grande mobilitazione si stava profilando una soluzione di basso profilo, subalterna alle strategie dell'Abi. Solo un'iniziativa forte della Fisac ha permesso al tavolo sindacale di tenere, consentendo uno sbocco positivo della vertenza.

Il rinnovo contrattuale è in salita, ma con un rapporto di forza non così favorevole alle banche. Occorre la stessa autonomia nel prosieguo della trattativa, in modo da sapersi destreggiare nelle letture "politiche" che i banchieri faranno dei dati di settore. Le organizzazioni sindacali stanno predisponendo la piattaforma di rinnovo del contratto nazionale, che dovrà essere poi sottoposta ai lavoratori.

Il coinvolgimento dei colleghi è stato uno degli elementi principali di questa vertenza e dovrà continuare ad esserlo in futuro. Questo è anche uno dei temi che caratterizzano il congresso della Cgil, che sta entrando nel vivo con lo svolgimento delle assemblee di base. Si tratta di decidere come e soprattutto quanto i lavoratori incideranno nella vita e nelle decisioni di una grande organizzazione sindacale come la Cgil. L'argomento è di stringente attualità perché proprio a gennaio è stato firmato il testo unico sulla rappresentanza, che stabilisce, tra le altre cose, che i contratti nazionali devono contenere sanzioni nei confronti delle organizzazioni sindacali per comportamenti attivi od omissivi (?), in grado di pregiudicare l'esigibilità degli accordi.



EDITORIALE

CGIL

FISAC

(segue: LE ASSEMBLEE DI BASE...)

In questo modo l'attività sindacale sarà sicuramente meno libera. Proprio in questo momento così delicato le condizioni di lavoro saranno meno difendibili. Occorrerebbe una discussione vera con i lavoratori, con il confronto delle diverse posizioni in campo.

Sappiamo che non sarà così e ce ne rammarichiamo, perché solo la piena democrazia interna potrebbe permettere al sindacato di non essere investito dalla crisi di rappresentanza, che sta diventando anche crisi della rappresentanza sociale.



ECONOMIA E CREDITO



LE NUOVE REGOLE FISCALI PER LE PERDITE SUI CREDITI E LA RIPRESA DEI PRESTITI BANCARI

Secondo gli ultimi dati pubblicati dalla Banca di Italia, negli ultimi due anni i prestiti delle banche alle imprese e famiglie italiane sono diminuiti di 89 miliardi di € (sono passati dai 1.513 mld di € del dicembre 2011 ai 1.424 mld di € del dicembre 2013). Nello stesso periodo le sofferenze lorde bancarie sono cresciute di 43 mld di € (da 107 a 150 mld di €) e le sofferenze al netto delle svalutazioni sono aumentate di 25 mld di € (da 52 a 77 mld di €). Per effetto di queste dinamiche in due anni il rapporto sofferenze nette/prestiti è salito dal 2,7% a 4,08% ed il rapporto sofferenze nette/capitale e riserve è passato dal 13,12% al 19,52%.

Dall'esame dei bilanci bancari emerge che l'unica voce degli attivi aumentata nell'ultimo biennio è *l'investimento in titoli emessi da amministrazioni pubbliche residenti in Italia*, tra dicembre 2011 e novembre 2013, lo stock di titoli di stato e di altri enti pubblici italiani detenuto dalle banche è quasi raddoppiato passando da 224 mld di € a 414 mld di €.

I dati mostrano, in sintesi, che negli ultimi due anni nel sistema bancario italiano la crescita delle sofferenze e degli acquisti di titoli pubblici si è accompagnata alla progressiva contrazione dei prestiti ad imprese e famiglia.

Molti analisti hanno individuato l'origine della stretta creditizia nella percezione da parte delle banche italiane di crescenti rischi nell'erogazione dei prestiti. Anche a causa dei rigidi requisiti patrimoniali individuati dall'EBA le banche, con bilanci appesantiti da miliardi di euro di crediti in sofferenza ed impaurite da rischi di ulteriori perdite, hanno chiuso i loro rubinetti riducendo i prestiti nonostante le operazioni di rifinanziamento della BCE per sostenere l'economia reale; nel contempo, per garantirsi adeguati livelli di redditività, hanno effettuato imponenti acquisti di titoli di stato italiani, sfruttando gli alti rendimenti ed i minori rischi, soprattutto durante il 2012.

Sulla crescita delle partite deteriorate e sui suoi effetti si è parlato molto ed a vari livelli. La dinamica è stata anche evocata dall'ABI per motivare l'esigenza di un contenimento dei costi operativi, compreso il costo del lavoro, a causa delle elevate rettifiche per perdite su crediti, contabilizzate nei bilanci.



ECONOMIA E CREDITO

CGIL

FISAC

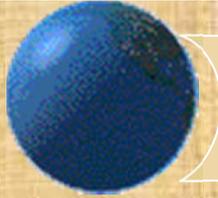
(SEGUE:LE NUOVE REGOLE FISCALI.....)

Molti analisti hanno sottolineato come il regime fiscale italiano dei crediti bancari deteriorati, più penalizzante rispetto a quello dei partners europei, abbia disincentivato nell'ultimo biennio la ripresa dell'offerta creditizia, comportando un costo addizionale per il sistema bancario.

In primo luogo, i criteri utilizzati nel nostro paese per individuare le partite deteriorate sono molto più stringenti che in altri paesi europei. Per gli ordinamenti di molti stati membri, i crediti incagliati, ristrutturati e scaduti non sono considerati tra le partite problematiche come invece avviene da noi e molti paesi europei non includono tra le partite deteriorate i crediti coperti da garanzie capienti. Secondo un recente studio della Banca di Italia se le banche italiane classificassero in bilancio i crediti deteriorati con le regole adottate nei paesi europei l'incidenza delle partite deteriorate sul totale dei prestiti scenderebbe dal 12,4% attuale all'8,3% ed il tasso di copertura dei prestiti (rapporto tra prestiti deteriorati e fondo svalutazione crediti) salirebbe dal 37,4% al 54,9%.

Il documento dell'EBA del 21 ottobre scorso è stato un importante passo avanti per l'armonizzazione delle regole in materia di crediti deteriorati; i criteri introdotti avvicinano la definizione dei Non Performing Loans a quella adottata in Italia.

In secondo luogo, tutti i paesi europei, ad eccezione di Italia e Spagna, individuano due tipologie di crediti in sofferenza: provision, le cui perdite sono deducibili entro limiti, e write-off, completamente deducibili perché irrecuperabili. In Francia, Olanda e Germania buona parte delle perdite che derivano dalla svalutazione dei crediti è immediatamente deducibile nell'esercizio in cui si sono verificate. In Italia, invece, fino a pochi mesi fa la disciplina fiscale prevedeva l'integrale deducibilità solo per le perdite e le svalutazioni su crediti ritenute definitive in base ad elementi probatori 'certi e precisi' (ad esempio l'apertura di una procedura fallimentare). Le perdite e le svalutazioni sui crediti 'potenziali' seppur probabili erano integralmente deducibili nell'esercizio solo nella misura dello 0,3% del valore complessivo dei crediti in bilancio; il residuo era deducibile in quote costanti nei successivi 18 anni. Questa normativa, che riduceva l'incentivo delle banche ad apportare rettifiche in bilancio poiché diluiva il beneficio fiscale su numerose annualità, è stata revisionata nella direzione più vicina a quella dei partners europei con la legge 147/2013 che dà facoltà alle banche (ed alle assicurazioni) di dedurre le svalutazioni e le perdite su prestiti nel primo esercizio e nei quattro successivi.



ECONOMIA E CREDITO



(SEGUE: LE NUOVE REGOLE FISCALI.....)

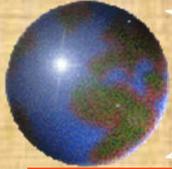
Le perdite su crediti realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono, invece, integralmente deducibili nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio.

E' evidente il vantaggio della nuova normativa: le banche già dal 2013 potranno abbattere l'imponibile fiscale con le perdite e le svalutazioni per crediti irrecuperabili in cinque anni anziché diciotto come avveniva in precedenza.

L'introduzione di elementi di maggiore ma non integrale omogeneità con le regole europee per il trattamento contabile e fiscale delle partite deteriorate può costituire un aiuto per la ripresa del credito ed il recupero di competitività delle banche italiane a condizione che non si traduca, unicamente, in maggiori dividendi. Secondo uno studio di Mediobanca Securities le nuove regole ridurranno il carico fiscale di oltre un miliardo di euro solo nel prossimo biennio e solo per i primi nove istituti bancari. E' assolutamente necessario vigilare che la nuova normativa, sollecitata e concepita per il rilancio del credito bancario, sia effettivamente finalizzata a sostenere il flusso di prestiti a famiglie e imprese contribuendo ad interrompere il circolo vizioso tra crescita delle sofferenze-aumento delle perdite e svalutazioni su crediti deteriorati-razionamento del credito.

Nel contempo, l'adozione di regole più vicine a quella della legislazione fiscale di altri paesi europei rappresenta una via efficiente ed equa, e quindi condivisa a più livelli, per la ripresa di produttività del settore e, quindi, per il rilancio dell'attività bancaria e per la crescita delle retribuzioni del personale dopo anni di continui tagli del costo lavoro.

Ovviamente, per la ripresa del credito bancario tale misura da sola non basta; accanto ad essa occorre fare molto di più soprattutto per garantire che le risorse aggiuntive siano effettivamente destinate ad alimentare i prestiti a famiglie ed imprese. In questo senso occorre guardare con interesse ed attenzione agli sviluppi della recente proposta avanzata dal Commissario al mercato unico Michael Barnier, sulla scia della 'Volker rule' approvata negli USA, di abolire il *proprietary trading* ossia la possibilità per le banche di effettuare operazioni speculative per conto proprio con denaro preso a prestito sebbene nella sua attuale formulazione la proposta presenti aspetti negativi come l'esonero dal divieto di *proprietary trading* delle operazioni su titoli del debito sovrano.



MONDO FILIALI

STRAORDINARIO O LAVORO NERO?

Secondo la circolare n. 728/2012 del 3/10/2012 ed il chiarimento diffuso a tutto il personale del 27 dicembre 2012 le prestazioni aggiuntive a quelle obbligatorie, lo "straordinario" per intenderci, *"devono essere preventivamente richieste dal Responsabile e da questi sottoposte all'approvazione della funzione Personale competente per ambito organizzativo"*.

Inoltre viene precisato che *"non è conseguentemente consentito ai lavoratori prestare (e ai Responsabili delle UOG far prestare) attività lavorativa oltre il normale orario di lavoro senza la citata autorizzazione. La stessa permanenza nei locali aziendali oltre il normale orario di lavoro per ragioni diverse dallo svolgimento delle attività lavorative è vietata dalla normativa contrattuale vigente"*

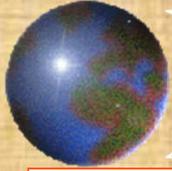
Vediamola, la "normativa contrattuale vigente": art. 38, ccnl 19/1/2012, comma 7 lettera j); *"Al personale è vietato di: ...j) entrare o trattenersi nei locali dell'impresa fuori dell'orario normale, salvo che ciò avvenga per ragioni di servizio."*

Ci troviamo di fronte a due premesse da cui deve necessariamente scaturire una conclusione necessaria: nessun lavoratore che non sia autorizzato deve restare nelle Filiali del Banco di Napoli oltre l'orario normale...

Perché c'è bisogno di questa precisazione quando tutto sembra ovvio? Temiamo che solo in apparenza lo straordinario sia diminuito e che, piuttosto, venga comunque svolto in modo sotterraneo per coprire l'emergenza ormai cronica in cui si trova la maggior parte delle Filiali alle prese con ferie arretrate, code agli sportelli, corsi obbligatori, orari estesi senza incrementi di organico, assenze per maternità non sostituite.

Non bisogna, da parte dei lavoratori, farsi prendere da un malinteso senso del dovere per cui la buona volontà debba prevalere sul rispetto delle norme: ci troveremmo di fronte, nel caso dello straordinario non autorizzato, al danno della prestazione non pagata e al rischio di un provvedimento disciplinare.

Invitiamo i lavoratori a vigilare, ad astenersi da prestazioni non autorizzate, a segnalare richieste improprie, ad uscire dai locali al termine dell'orario normale: saranno più evidenti le necessità delle Filiali e si cancellerà l'assurdità del "lavoro nero" in banca...



MONDO FILIALI

L'UTILITA' DELLE RIUNIONI PERIODICHE

Se il tempo è denaro, come spiegare, tanto più in ambito bancario, lo spreco di tempo rappresentato dalle periodiche riunioni note con il nome di poli d'area o poli di mercato, rivolte in genere ai direttori di filiale o ai gestori dei vari segmenti di business?

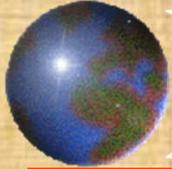
Supportate da slides spesso inutili, in quanto semplici tabelline di dati messi in bell'ordine dall'oratore di turno, tali riunioni non rappresentano, come forse sarebbe più opportuno, un utile momento di confronto tra colleghi, che potrebbero arricchire reciprocamente il proprio bagaglio di pratiche e conoscenze in vista del raggiungimento responsabile degli ambiziosi obiettivi aziendali.

Né costituiscono un valido momento di approfondimento critico di quegli stessi obiettivi, che devono essere invece accettati a scatola chiusa da direttori e gestori, anche quando appaiono francamente sproporzionati rispetto al contesto economico in cui la filiale si trova ad operare e rispetto agli stessi trend storici della filiale cui si riferiscono.

In queste riunioni gli obiettivi d'area vengono semplicemente ribaditi, affiancati da suggerimenti calati dall'alto su come, solo in teoria, raggiungerli più efficacemente. Di rado, tra l'altro, questi suggerimenti tengono conto delle difficoltà quotidiane del lavoro di filiale o delle indicazioni provenienti dalle altre strutture della banca.

Come non citare, ad esempio, il martellamento cui sono sottoposti molti direttori perché vengano fruite le ferie arretrate, in un momento in cui essere a pieno organico è condizione necessaria, anche se ovviamente non sufficiente, per poter centrare gli obiettivi?

In altre parole, come si conciliano le pressioni commerciali e le pressioni per la fruizione delle ferie arretrate? La risposta sembra avvolta in una nebbia di contraddizioni.



MONDO FILIALI

LA MIA GIORNATA TIPO (TRA IRONIA E REALTA')

Ore 7,53 tutti i giorni alla stessa ora, la distanza che mi separa dal luogo di lavoro è percorsa sempre nello stesso tempo, facendo attenzione al marciapiede rotto...chissà se un giorno si decideranno a ripararlo!!!

Prima di iniziare la giornata, una spolverata alla scrivania non guasta; l'orario di lavoro alle signore della ditta di pulizia è stato ridotto....mi sembra ovvio che lo standard sia calato in una filiale troppo grande per essere pulita adeguatamente in così poco tempo.

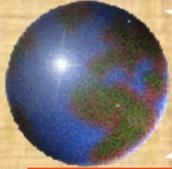
Ore 8,05 prima telefonata, come quasi tutti i giorni, per ricordare a chi di dovere che il martello pneumatico magari può dar fastidio a noi e alla clientela... ma questi lavori finiranno mai? Breve sosta, poi gli operai riprendono a segare ed a martellare.

Attraverso il salone per recarmi da un collega, sempre scrupolosamente con lo sguardo rivolto al pavimento: gli angoli dei tappeti mi ricordano i libri di scuola con le famose 'orecchie', così le chiamavano all'epoca. Quante volte ho chiesto inutilmente che fossero tolti? Quanti colleghi e clienti ho visto inciampare? Forse quando qualcuno si farà male si decideranno a rimuoverli. Guardandoli attentamente non riconosco più il loro colore, forse dovrebbero essere lavati. Immagino la quantità di microbi ed acari che li infestano, avranno esteso le loro famiglie a dismisura. Il loro lavaggio è previsto solo una volta al mese a secco e dire che la media di transito giornaliera è di oltre 300 persone...si sa è necessario risparmiare, con i tempi che corrono...

Finalmente giungo al fatidico box per scoprire che il collega non c'è...assente? Altro turno? No!!! Semplicemente trasferito e non sostituito.

Ritorno alla mia postazione facendo lo slalom tra tappeti sporchi e clienti stanchi di attendere il proprio turno, forse se non avesse rimosso i bancomat interni al salone, che per ragioni di sicurezza erano preferiti dai clienti a quelli esterni alla filiale, le file agli sportelli si sarebbe ridotte ma le decisioni aziendali....

Siamo arrivati a metà mattinata e tra qualche cliente che usa un tono di voce troppo elevato, bimbi che piangono, "del resto gli asili nido a Napoli sono quasi inesistenti", e qualche cane che abbaia, Radio Intesa Sanpaolo inizia a trasmettere il top della sua programmazione quotidiana..." la musica classica".



MONDO FILIALI

(SEGUE: LA MIA GIORNATA TIPO.....)

Se l'intento è di farci rilassare, di certo non riesce a sortire l'effetto desiderato, ma dobbiamo ritenerci fortunati: prima la somministravano dopo la pausa pranzo... Non lamentiamoci, per favore! Di mattina non c'è pericolo che qualcuno si addormenti...e sono appena le 11.

Mentre proseguo nel mio lavoro, mi ritrovo qualche cliente che, nonostante, il cordone di chiusura e dieci cartelli che ricordano che l'ingresso è consentito solo ai dipendenti della filiale, arriva fino al corridoio interno per chiedere qualcosa che poteva chiedere a qualunque collega ai box.

E noi, figli di un dio minore, cerchiamo di convincerlo a pazientare, perché l'addetto che cerca oggi non c'è...dobbiamo usufruire delle ferie. Gentilmente lo accompagniamo all'esterno....forse i cartelli non bastano?

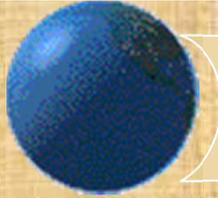
Decido di uscire nel cortile: è bel tempo, meno male perché quando la pioggia si fa insistente, nel salone puntualmente scorre l'acqua.

Esco per respirare aria fresca...altro problema irrisolto: sia d'estate che d'inverno, non si riesce mai ad ottenere una giusta ventilazione. C'è chi è in sauna perenne e chi in eterna ibernazione e poi, nonostante l'elevato numero dei clienti che transita, non è dato sapere se e con quale cadenza quei filtri sono puliti.

E' tale la mancanza di ventilazione che-penso- i virus sono trattiene negli ambienti giorno dopo giorno con la speranza di essere liberati, magari il sabato mattina....Se per errore si apre una porta per qualche minuto, siamo invasi da uno sgradevole essenza di cucina orientale che si propaga nel salone, dando la netta impressione di trovarsi in un ristorante e non in una banca.

Certo sarebbe utopistico immaginare che qualcuno approfondisca gli effetti dell'aromacologia e l'influenza benefica di certe odori sull'efficienza dei lavoratori: quando particolari essenze sono immesse nell'aria, le persone non solo stanno meglio, ma lavorano e pensano con maggiore chiarezza e intuito. Sapere che esistono nazioni che applicano questa scienza agli ambienti di lavoro, con aziende che diffondono negli uffici essenze di menta e limone ed a fine giornata addirittura essenza di lavanda, consentendo ai lavoratori di rientrare più rilassati alle loro case, mi sembra quasi un'utopia.

Sarebbe bello immaginare che le persone abbiano un valore diverso per l'azienda.



I NOSTRI DIRITTI



FINANZIAMENTI PERSONALI AGEVOLATI

I finanziamenti agevolati sono fruibili dal personale indipendentemente dall'adesione al nuovo pacchetto (ad eccezione del personale in quiescenza ex Spimi per il quale è invece necessario aderire). Il personale a tempo indeterminato, gli apprendisti e i pensionati possono richiedere i seguenti prestiti per un importo complessivo minimo di € 1.000 e massimo di € 30.000:

- **FINANZIAMENTO AMICO**, che può essere chiesto dal personale con reddito familiare annuo lordo non superiore a € 35.000. Il tasso di interesse è pari al MRO vigente al momento della concessione del prestito ed è fisso per tutta la durata del prestito stesso. Può essere richiesto per qualsiasi esigenza, indicando le finalità dell'utilizzo del finanziamento, e non occorre presentare documentazione.

- **FINANZIAMENTO PERSONALE STRAORDINARIO DOCUMENTATO**, al tasso MRO vigente al momento della concessione del prestito + spread 1,50%, ed è fisso per tutta la durata del prestito stesso, per le seguenti causali:

a) spese sanitarie, per terapie e interventi straordinari non coperte dall'assistenza sanitaria aziendale e dal Servizio Sanitario Nazionale, per sé, coniuge o convivente, figli e altri familiari nei cui confronti il dipendente abbia l'obbligo alimentare;

b) spese per acquisto di strumenti per lavoratori disabili o familiari portatori di handicap;

c) acquisto e ristrutturazione della prima casa per sé o per i figli o acquisto box o posto auto di pertinenza alla prima casa;

d) spese di ristrutturazione e manutenzione dell'alloggio, anche in locazione;

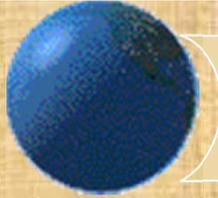
e) riscatto/ricongiunzione di periodi contributivi;

f) estinzione del mutuo per acquisto prima casa per sé o per i figli stipulato a condizioni non agevolate;

g) spese per i corsi di studio dei figli;

h) spese legali;

i) Spese funerarie



I NOSTRI DIRITTI



(SEGUE: I FINANZIAMENTI AGEVOLATI PERSONALI)

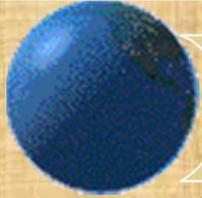
Alla domanda dovranno essere allegati preventivi e/o consuntivi di spesa con data non anteriore a sei mesi rispetto alla richiesta (nel caso di preventivi dovrà essere presentata alla filiale documentazione che attesti l'effettiva spesa sostenuta entro 6 mesi dall'erogazione).

- FINANZIAMENTO PERSONALE ORDINARIO NON DOCUMENTATO; il tasso di interesse è pari al MRO vigente al momento della concessione del prestito + spread 2,50%, ed è fisso per tutta la durata del prestito stesso. Può essere richiesto per qualsiasi esigenza, indicando le finalità dell'utilizzo del finanziamento, e non occorre presentare documentazione.

La rata di ammortamento dei finanziamenti non può superare il 35% del reddito netto mensile del richiedente e di eventuali familiari. Per il finanziamento agevolato ordinario e straordinario documentato è possibile superare il limite del 35% a fronte della presentazione di attestazioni di reddito di familiari "garanti" (es. cedolino dello stipendio di familiari anche non conviventi, quali genitori/fratelli/ecc.), fermo restando la valutazione per la delibera del finanziamento.

La durata massima del piano di rientro è di 12 anni, con rimborso a rate costanti mensili addebitate automaticamente sul c/c di addebito dello stipendio il giorno 27 di ogni mese. Può essere estinto anticipatamente, senza alcuna penale. Alla scadenza del contratto di finanziamento l'età anagrafica del richiedente (ovvero del più anziano in caso di contestazione) non deve essere maggiore di anni 80.

Nel caso di pensionamento o adesione al Fondo di Solidarietà, il finanziamento agevolato prosegue fino a naturale scadenza. Le condizioni agevolate decadono invece nel caso di dimissioni e ai finanziamenti ancora in essere verranno applicate in via automatica le condizioni massime dei finanziamenti previste per la clientela. È possibile richiedere ulteriori finanziamenti personali agevolati purché il nuovo finanziamento sommato al residuo finanziamento in essere, anche se concesso secondo la normativa precedentemente in essere presso le banche di provenienza, rispetti il limite del plafond massimo concedibile. Non è possibile richiedere un nuovo finanziamento per l'estinzione di finanziamenti agevolati al personale in essere. Dal 5 dicembre 2013, la possibilità di richiedere i finanziamenti personali senza doversi recare in filiale è stata estesa a tutti i dipendenti del Gruppo con accredito dello stipendio su conto corrente presso Intesa Sanpaolo o una delle banche della Divisione Banca dei Territori.

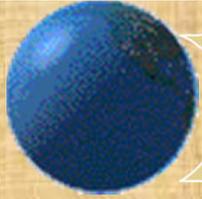


I NOSTRI DIRITTI



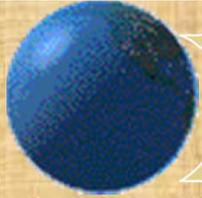
(SEGUE: I FINANZIAMENTI AGEVOLATI PERSONALI)

Per utilizzare il servizio occorre essere titolari di contratto multicanale con modalità dispositiva e firma digitale (O-KeyPiù). Le nuove modalità per richiedere il finanziamento (compresi i vincoli operativi) sono illustrate nelle guida operativa "Finanziamenti Personali a Dipendenti ns. Gruppo Bancario ON LINE". I finanziamenti richiesti con tale modalità possono essere intestati unicamente al dipendente e non consentono l'intervento di garanti né l'abbinamento ad una polizza assicurativa.



FLASH





La Redazione

- ✪ Giorgio Campo
- ✪ Antonio Coppola
- ✪ Mario De Marinis
- ✪ Giuseppe De Stefano
- ✪ Vincenzo Di Vita
- ✪ Amedeo Frezza
- ✪ Raffaele Meo
- ✪ Stefano Pagano

puoi leggerci anche su:

www.fisac.net

In questo numero articolo di Annamaria D'Eboli